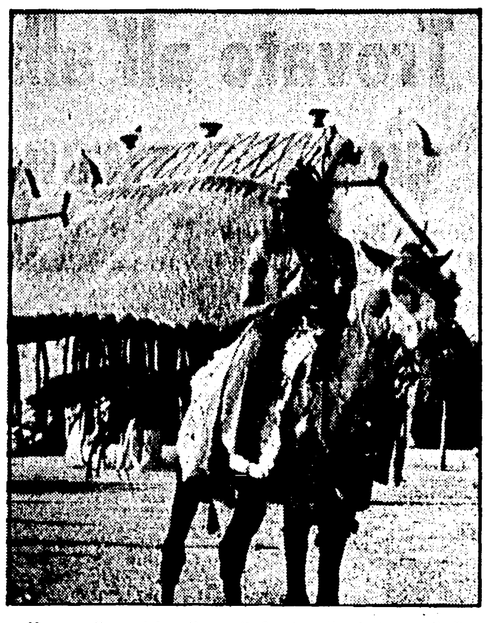
CONTROCANALE — **« C'era una volta il potere »**

Un safari di lusso

Idea eccellente, esecuzione molto discutibile. Nel realizzare la serie « C'era una volta il potere » (la prima delle sei puntate è andata in onda l'altro ieri, sulla Rete 2, le altre seguiranno ad esaurimento ogni mercoledì sera) il dichiarato proposito di Etienne Verhaegen era « di sfuggire alla banalità abituale dei film etnografici e presentare degli esempi di società primitive o tradizionali provando ad approfondire la loro struttura, le motivazioni più profonde dei costumi e delle tradizioni che, viste dal di fuori, superficialmente, potrebbero sembrare aberranti e assurde ». Benissimo. Tuttavia...

Tuttavia, recatosi nel Camerun settentrionale per filmare la vita di un piccolo sultanato fulano (o fulbè o peul), la troupe della « Télé Hachette » si è innamorata dei colori delle tuniche e dei turbanti, dei suoni dei corni, del rullar dei tamburi, dello scrosciare delle acque temporalesche, dell'impennarsi dei cavalli dalle variopinte bardature, e dei begli occhi neri del Re Velato, chiuso nella sua fortezza di paglia e fango, sorvegliato dai cortigiani, onnipotente e onnipresente, ma in realtà prigioniero di un Potere più alto di lui.

Uscito per un momento dalla finestra, l'esotismo è così rientrato dalla porta (grazie anche, c'è da giurarlo, per la prepotente influenza del « consulente » Rossif, il cui implacabile, ossessivo estetismo è noto a quanti hanno dimestichezza con i suoi documentari). Al telespettatore forse sazio di elegante folklore (e certamente disorientato) non è stata detta la cosa più semplice: che cioè il Camerun è uno Stato africano dalle strutture molto complesse, abitato da popoli molto diversi per lingua, tradizioni e religioni, dove anche i sultani, come il Lamido di Rey Bouba, hanno un ruolo da svolgere nella macchina politica che fa capo al presidente Ahidjo e al suo partito unico. Quale ruolo? Quello di mantenere — scrive un esponente dell'opposizione clandestina di sinistra, Woungly Massaga — « la schiacciante maggioranza delle popolazioni ... in uno scandaloso stato di oppressione oscurantista: e tutto questo per impedire il loro risveglio politico ... Ahidjo si guarda bene dall'apportare la benché minima modifica alle più retrograde pratiche sociali: la schiavitù esiste ancora su vasta scala e i proprietari di schiavi continuano ad avere diritto di vita e di morte sui loro servi ... Vicolo cieco, confusione, equilibrio instabile basato unicamente sul terrore poliziesco e militare, ecco gli elementi caratterizzanti oggi la Repubblica federale di Ahmadou Ahidjo ».



Un cavaliere del sultano di fronte alla fortezza di Rey Bouba, nel Camerun centrale

Si può, naturalmente, dissentire da questo giudizio così severo, forse esagerato, magari superato (le citazioni sono tratte dal libro L'Africa bloccata: l'esempio del Camerun, *stampato nel 1972 dall'editore Mazzotta; ma anche il documentario è vecchio di quattro anni). E si può tacciare il critico di pedanteria (« Dio mio, che noia: sempre e soltanto politica! »). Ma è proprio di politica che, senza esserne da nessuno sollecitati, Etienne Verhaegen e i curatori dell'edizione italiana (Pina Santolini Ermirio e Lisiano Rossetti) ci avevano detto di volerci parlare. E allora perché non lo hanno fatto davvero? Perché ci hanno trascinato nel solito safari turistico, sia pure di lusso?*

a. s.

« I Thibault » e « Il conto è chiuso » stasera alla televisione

Fra uno sceneggiato e l'altro

Oggi la televisione si può cominciare ad accenderla alle 13, quando sia la prima Rete, sia la seconda iniziano le trasmissioni. Infatti, per gli appassionati di musica classica è in programma il *Concerto in mi minore* di Felix Mendelssohn affidato nientedimeno che al violino di Isaac Stern e all'orchestra olandese diretta da Bernard Haitink. Sull'altro canale, invece, due estrosi motociclisti tentano la scalata con i loro potenti mezzi, dei ghiacciai islandesi. Il documentario, che offre momenti spettacolari e emozionanti, è realizzato da Pietro Zanone che ha filmato l'impresa di Paul Bordes e Christian Galissian.

Dopo la necessaria pausa pomeridiana, dedicata ai ragazzi, lo schermo televisivo si riaccende in serata sui *Thibault* (Rete due, ore 20,40), lo sceneggiato tratto dal romanzo di Roger Martin du Gard. La terza puntata vede il tirannico e dispotico capofamiglia fra la vita e la morte e Antoine, il figlio medico, alla ricerca di suo fratello Jacques. Questi vive a Losanna insieme con un gruppo di socialisti e anarchici immigrati e torna a casa per assistere alla morte del vecchio padre, ma non ai suoi funerali. La regia è curata da André Michel fino a questa puntata; dalla prossima la mano passerà ad Alain Boudet.

Alle 22,05, sempre sulla stessa rete, ci trasferiremo nel cuore della Jugoslavia con il programma di Tonino Guerra, diretto da Marina Colonna. Qui ci vengono incontro i mulini di Jaize, piccoli gabbiotti di legno su palafitte: a poche centinaia di metri il 29 novembre del 1943 è nata la nuova Jugoslavia; ma la macchina da presa si spinge ancora più a sud, per raggiungere Plitvize, una delle località più belle d'Europa, con i suoi sedici laghi intercomunicanti in mezzo ai boschi.

Sulla Rete uno invece, la prima serata è dedicata alla rubrica d'attualità *Ping pong* alla quale seguirà per *Teleclub*, la rassegna televisiva internazionale, alle 21,20, *Il conto è chiuso*. Si tratta di una produzione finlandese tratta dal romanzo omonimo di Veijo Meri e realizzata da Veli-Matti Saikkonen, sulla crisi di coscienza del sergente dell'esercito finlandese Lauri Ojala durante la seconda guerra mondiale, che, dopo esser scampato quasi miracolosamente alla morte, decide di fuggire dal fronte. Giunto nella fattoria, dove i genitori e la fidanzata l'accolgono come fosse in licenza, viene perseguitato dal senso di colpa e decide di costituirsi. Un ufficiale sadico lo costringerà a scavarsi la fossa per graziarlo solo all'ultimo momento.

La serata della prima Rete si conclude alle 22,50, con *Jazzconcerto*, la rassegna a cura di Romano Del Forno, che questa sera presenta Clark Terry e la sua orchestra.

PROGRAMMI TV

☐ Rete 1

12 **SIPARIO SU...** « I grandi interpreti »: Isaac Stern e la musica di Mendelssohn
13,30 **TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO** - (C)
18,15 **LA FIABA QUOTIDIANA** - « Il piccione si sente solo », regia di Cocky Andreoli - (C)
18,20 **L'AQUILONE** - Fantasie di disegni animati - (C)
18,50 **IL MIO AMICO CAVALLO** - « I signori della Savana », ragia di Jacques Alexandre - Nona puntata - (C)
19,20 **LASSIE** - « Ore 10, Esplosione », regia di John English - (C)
19,45 **ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA** - (C)
20 **TELEGIORNALE**
20,40 **PING PONG** - Confronto su fatti e problemi di attualità - (C)
21 **TELECLUB** - « Il conto è chiuso », regia di Veli-Matti Saikkonen
22,50 **JAZZ CONCERTO** - Clary Terry e la sua orchestra - (C) - Al termine **TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA** - (C)

☐ Rete 2

13 **TG2 ORE TREDICI**
13,15 **GHIACCIAI PROIBITI** - Documentario - (C)
18,15 **TEATRINO IN BLUE JEANS** - I pupazzi di Lidia Fortini - (C)
13,45 **ITALIA-JUGOSLAVIA** di pallavolo da Alassio - (C)
18,45 **LE AVVENTURE DI DOMINO** - Disegno animato « Su e giù nell'ascensore »
19,50 **DAL PARLAMENTO** - (C) - **TG2 SPORTSERA** - (C)
19,45 **TG2 STUDIO APERTO**
20,40 **I THIBAULT** - Terza puntata, con Charles Vanel, Philippe Rouleau, Way Chartrettes, regia di André Michel - (C)
22,05 **IL CUORE DELLA JUGOSLAVIA E' FATTO DI MULINI** di Tonino Guerra, regia di Marina Colonna - Terza e ultima puntata - (C)
22,35 **SERENO VARIABILE** - Un programma di Bevilacqua e Casco, regia di Luigi Costantini - **PUBBLICITA' - TG2 STANOTTE** - (C)

Il violinista Isaac Stern in una recente immagine

☐ TV Svizzera

ORE 19,10: La dimostrazione (41.) - Sulphur (7.); 19,30: Visita al luna park - Telefilm; 20,15: Scatola musicale; 20,40: Il mondo in cui viviamo, 7., I coralli; 21,30: Telegiornale, 2. edizione; 21,45: Oi Camissell, di Sergio Maspoli con Mariangela Welti, Miro Bizzozero, Anna Maria Mion, Quirino Rossi. Regia di Eugenio Piozza; 2,35: Mongolia, 1., Ai margini del Gobi.

☐ TV Capodistria

ORE 20,25: Odprta meja - Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 21: Cartoni animati; 21,30: Visita ad un vecchio amico, Telefilm della serie « Ironside »; 22,20: Temi d'attualità; 22,50: Musica popolare; 23,20: Telesport, Mosca: Spartachiadi.

☐ TV Francia

ORE 12,30: Qualcosa di nuovo; 13,25: Tom e Jerry; 13,35: L'acquisto della fattoria, Telefilm (1.); 15: Piloti, Telefilm (1.); 18,55: Il gioco dei numeri e delle lettere; 19,45: Le tre telecamere dell'estate; 20: Telegiornale; 20,35: Gizmo, Film di Howart Smith per il ciclo « I documenti dello schermo ». Al termine: Dibattito; 23,30: Telegiornale.

☐ TV Montecarlo

ORE 19,15: Disegni animati; 19,50: Le favole della foresta; 20,20: Notiziario; 20,30: Marcus Welby: Diagnosi: paura, con Robert Young, James Brolin; 21,30: La lunga notte del '43, Film - Regia di Florestano Vancini, con Belinda Lee, Gabriele Ferzetti; 23,05: Notiziario; 23,15: Montecarlo sera.

PROGRAMMI RADIO

☐ Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23, 0,10. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7,45: La diligenza di Bevilacqua; 8,40: Ieri al Parlamento; 9: Radio anch'io; 11: Opera-quiz; 11,30: I big della canzone: Liza Minnelli; 12,03 e 13,15: Voi ed io; 14,03: Radiouno jazz '79; 14,30: Note stellari (8); 15,03: Rally; 15,35: Errepiuno-estate; 16,40: Incontro con un VIP; I protagonisti della musica seria; 17: Ragazze d'oggi; 17,30: Musicaperta; 17,55: Piccola storia di parole inglesi; 18: Donna canzonata; 18,30: Toni Santagata; 19,20: Asterisco musicale; 19,30: Chiamata generale; 20: Le sentenze del pretore; 20,35: Notti d'estate; 21,03: Concerto sinfonico diretto da Zoltan Desko; 22,40: Orchestra nella sera.

☐ Radio 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica con Pier M. Bologna; 7,05: Un altro giorno musica; 7,58: Buon viaggio e un pensiero al giorno; 7,56: Un altro giorno musica; 9,32: « La camera rossa » di Walter Scott (11); 10: GR2 estate; 10,12: La luna nel pozzo; 11,32: Cinquanta è bello; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,45: Hit parade; 13,40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 14: Radiodue-estate; 16: Thrilling; 16,50: VIP; 17,55: Tutto compreso, con Gianni Morandi; 18,40: Pippo Franco presenta « Praticamente no? », 19,25: Radiodue estate commiato; 20: Spazio X formula 2; 20,30: Michele Maiorano e il rock; 21: Il mese della prosa: « La Locandiera » di Goldoni 23,05: Panorama parlamentare; 23,15: GR2 ultime notizie.

☐ Radio 3

GIORNALI RADIO: 8.45: 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Quotidiana Radiotre; 7: Il concerto del mattino; 7,30: Prima pagina; 8,25: Il concerto del mattino (2); 10,55: Musica operistica; 12.10: Long playing; 12,50: Pomeriggio musicale; 15,15: Rassegne bibliografiche; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Poesia e vocalità; 17,30: Spazio tre; 21: Musiche di oggi; 21,30: Spazio tre opinione; 22: « La serva padrona », opera in 2 atti di Paisiello; 23: Il jazz; 23,40: Un racconto.

Quali rapporti fra cinema e televisione

Non fare di ogni erba un fascio

Qualche osservazione (e alcune perplessità) sulle proposte avanzate al recente convegno socialista all'Hilton

III

Cinema e televisione: l'argomento è stato affrontato in un convegno del partito socialista; la discussione ha avuto un andamento appassionante; nelle conclusioni, Claudio Martelli ha esposto un ventaglio di proposte e ha invitato a studiarle e a limarle.

A paragone di un altro incontro, svoltosi il 3 maggio '78 in un albergo del quartiere Prati a Roma, i socialisti stavolta hanno allungato il tiro. Un anno fa, lumeggiando alla stampa e alle rappresentanze delle categorie la loro legge per il cinema, avevano infatti annesso un rilievo marginale al problema dei rapporti con la TV, circoscrivendolo in alcuni articoli che comportavano l'adozione di una imposta sulle trasmissioni di film concepiti per il mercato cinematografico e in alcune misure a tutela dei diritti inalienabili dei produttori e dei distributori, sovente rapinati da trafficanti privi di scrupoli.

I suggerimenti illustrati sommariamente da Martelli, più che stimolare valutazioni spicciative e lapidarie, suscitano quesiti, propiziano dialoghi e supplementi di informazione: il dirigente socialista è stato avaro di dettagli e, se abbiamo compreso bene, non intendeva affatto sciorinare ai convegnisti dell'Hilton un pacchetto di risoluzioni confezionato a scatola chiusa. Si rivendica un rimescolamento delle carte che, motivato da una più ravvicinata intesa tra cinema e TV, tocca non solo l'attuale assetto del gruppo cinematografico pubblico, ma anche lo schema tracciato dalla legge socialista.

L'asse portante del nuovo disegno poggia sulla costituzione di una società mista, tra la RAI-TV e quello che oggi è l'Ente Gestione cinema, per produrre film e telefilm, a livello nazionale e internazionale, attingendo in un quinquennio a un capitale di 100 miliardi costituiti per metà da investimenti RAI e per l'altra porzione dalla rinuncia dello Stato italiano a una fetta degli introiti erariali. Un analogo organismo sorgerebbe su scala europea, cointeressandovi i produttori privati mentre in Italia le strutture cinematografiche pubbliche sarebbero riarticolate così da disporre di una casa distributrice specializzata nella diffusione capillare ed extracommerciale dei film, e di un istituto per gli audiovisivi avente compiti di ricerca nelle applicazioni delle nuove tecnologie.

Prescindiamo, momentaneamente, dalle cifre identificate da Martelli e supponiamo che siano ragionevoli. A lasciarci perplessi nell'abbozzo socialista, e a destare interrogativi, è la costruzione di una centrale produttiva che avrebbe i caratteri di una finanziaria pubblica a doppia mandata e assocerebbe i settori cinematografici e televisivi in un unico corpo. Ci si chiede: dal momento che la RAI-TV finanzia film e che l'Ente gestione effettua le stesse operazioni e giacché l'una e l'altro non sono restii a collaborare tra loro (*L'albero degli zoccoli* è stato coprodotto dall'Italnoleggio), e ancor più potrebbero domani intensificare le combinazioni di reciproca soddisfazione e convenienza, per quale motivo fare di ogni erba un fascio? Non basterebbe stabilire per legge gli impegni di questo e di quello e i termini chiari e vincolanti di una ineludibile collaborazione?

Altre domande si affacciano alla mente: che fine sarebbe serbata all'Italnoleggio? Competerebbe all'impresa distributrice statale di dedicarsi esclusivamente alla distribuzione a duplice ciclo di sfruttamento? Cinecittà, nel generale rimpasto, con i suoi teatri e il suo ingente patrimonio verrebbe inserita nell'Istituto di ricerca tecnologica? Si allude al « Luce » quando ci si riferisce ad una società adibita alla circuitazione dei film nelle biblioteche comunali e nei circoli culturali oppure si medita di smembrare i servizi dell'Italnoleggio? Sicuramente, i socialiti forniranno le indispensabili delucidazioni e sarebbe eccessivo pretendere a tamburo battente risposte che esigono una riflessione corroborata da altri scavi.

Tuttavia, un dubbio, più degli altri martellante, ci resta: che, stringendo in un solo organismo le branche della RAI e dell'Ente Gestione interessanti la produzione cinematografica, si vada incontro a rischi forse non abbastanza soppesati dai socialisti. Concordi con alcuni orientamenti basilari condivisi dal PSI, i comunisti, nei loro programmi riformatori, si sono prodigati per individuare una molteplicità di fonti di sostegno finanziario alle attività cinematografiche: 1) credito privilegiato e generalizzato; 2) credito speciale per i film di ricerca culturale ed artistica, integrabile con le altre forme di intervento creditizio; 3) gruppo cinematografico pubblico; 4) RAI-TV.

Non per un ghiribizzo della fantasia si era arrivati a una tale prefigurazione, ma per consentire ad ogni proponente una ampia possibilità di scelta e per garantire una dialettica che preservi — nei limiti dell'umano — dall'errore e dagli effetti di pregiudizi e di discriminazioni ideologico-culturali.

In pratica, proponendo di unificare la branca cinematografica della TV e il tronco produttivo del gruppo pubblico, i socialisti parrebbero essere inclini ad una riduzione dei poli di riferimento e a concentrare là dove i comunisti avevano cercato, nelle loro indicazioni, di incamminarsi per il verso opposto. Sollevando questa obiezione, non si nega l'esigenza di razionalizzare l'intreccio di cinema-TV: si tratta piuttosto di percepire quali siano le articolazioni più funzionali e garantistiche, più rispettose di quel pieno dispiegamento della libertà espressiva e della promozione culturale che ci sta a cuore.

Mino Argentieri

(Fine - I precedenti articoli sono stati pubblicati il 29 e il 31 luglio)

Prodotto da una TV USA

In un film la vita di Wayne, il Duca

HOLLYWOOD — John Wayne, la sua infanzia, i primi passi nel mondo del cinema, la gloria e gli onori, gli ultimi anni della vita del « Duca » di Hollywood rivivranno sullo schermo in un film che la Warner Brothers produrrà insieme alla « CBS » una delle grandi reti televisive americane. Sarà — c'è da giurarci — un autentico successo di cassetta e di pubblico.

Shooting Star (« Il divo che spara ») è il titolo della biografia dell'attore recentemente scomparso scritta da Price Zolotow. Il testo sarà il canovaccio della pellicola arricchito da materiale, anche inedito, sugli ultimi anni di vita dell'attore, sulla sua disperata lotta contro il cancro.

Ma quale e quali attori potranno essere in grado di far rivivere sullo schermo il grande John Wayne? La scelta del « cast » impegnerà duramente la produzione. Gli attori destinati ad interpretare il ruolo del « Duca » in altrettante fasi della sua vita e della sua carriera saranno tre (e tre saranno anche le ore di proiezione della pellicola). Rivivrà sullo schermo il John ragazzo che viveva nello Iowa; l'attore giovane scelto da John Ford per i primi ruoli di spalla; l'artista ormai diventato leggenda, impegnato con lucida forza nella lotta contro il male.

« Avremo perciò bisogno di tre attori: il ragazzo, il giovane uomo, l'anziano e sarà proprio l'ultimo ruolo il più difficile da impersonare. Non è facile trovare un attore capace di riproporci fisicamente ed artisticamente John Wayne. Credo perciò che si debba evitare il rischio di voler a tutti i costi cercare un sosia di Wayne », spiega lo sceneggiatore Paul Monash.

Isabella diventa gay e canta le sue biaginate

ROMA — Isabella Biagini diventa « gay » e si dà al teatro. La soubrette, nota soprattutto per la sua attività di attrice di cabaret e per i ruoli di « svampita » che le venivano affidati nei varietà televisivi, ha deciso di realizzare una *tournée* teatrale con uno spettacolo dal titolo *Le mie biaginate* di cui oltre ad essere protagonista (in un ruolo appunto, « gay ») sarà anche autrice dei testi, regista e costumista.

Lo spettacolo debutterà l'8 ottobre ad Ancona per toccare subito dopo Bari e la Puglia, Napoli, la Sardegna, Genova, Bologna, Torino e altre città. Che cosa è *Le mie biaginate*? E' qualcosa che si avvicina a una « Biagini story » messo insieme con ironia, un po' di autocritica e un pizzico di coraggio. « Per la prima volta parlerò con la mia vera voce — ha spiegato la Biagini — e reciterò, farò imitazioni, ballerò e farò anche uno "strip": sì ma soltanto per prendere in giro coloro che tentano di farsi "apprezzare" dal pubblico a forza di spogliarelli ».

« Sarò sempre in scena — ha proseguito la Biagini — anche per cambiarmi di abito. A proposito, i costumi li stiamo cucendo in casa mia anche per risparmiare. Con me ci saranno quattro ballerini, tutti travestiti proprio perché io nello spettacolo sarò "gay". Le musiche dello spettacolo sono di Mario Vicari mentre io ho scritto i testi sia dello spettacolo vero e proprio che delle canzoni ».

Zavattini rieletto presidente delle Cooperative culturali

ROMA — Il Consiglio generale dell'Associazione nazionale delle cooperative culturali, aderente alla Lega nazionale delle cooperative e mutue, ha confermato presidente Cesare Zavattini. Le cooperative culturali aderenti all'associazione — più di quattrocento — sono molto attive nei campi della musica, del teatro, del cinema, dell'editoria, e, più in generale dello spettacolo e della ricerca.

viaggi città futura

Cuba

Giro completo dell'isola con soste e pernottamenti nelle città di maggior interesse.
Dal 7 al 30 agosto (24 giorni). Viaggio in aereo.
QUOTA DI PARTECIPAZIONE Lire 980.000

Festival dell'Avante

Una settimana a Lisbona. Dal 6 al 13 settembre. Viaggio in aereo.
QUOTA DI PARTECIPAZIONE Lire 180.000

Per iscrizioni e informazioni:
CITTÀ FUTURA VIAGGI
Via Volturno, 33 - MILANO - Telefono 68.83.844

Editori Riuniti

Giulio Carlo Argan
Un'idea di Roma

Intervista di Mino Monicelli
« Interventi », pp. 160, L. 2.000
Un intellettuale divenuto sindaco alle prese con il risanamento di Roma dopo trent'anni di malgoverno democristiano.

novità

Rinascita nel n. 30 da oggi nelle edicole

- **Governo senza maggioranza** (editoriale di Emanuele Macaluso)
- **Crisi politica e governo dell'economia - Di nuovo inflazione e recessione** (articoli di Luciano Barca, Luigi Spaventa e Mariano D'Antonio)
- **Dc: intanto scolorire e affilare le armi per il congresso** (di Renato Venditti)
- **Il dibattito nella sinistra sulle posizioni del Pci - Come fare i conti con la Dc** (di Pio La Torre); **Non essere più realisti del re** (di Carla Ravaioli)
- **Rapporti e forze sociali dopo il voto del 3 giugno** (articoli di Pietro Barcellona, Vannino Chiti, Simona Mafai)
- **Stampa: fattore K o fattore R?** (di Claudio Verdini)
- **La Cina socialista all'ora del realismo** (note di un viaggio nella grande repubblica popolare, di Massimo Ghiara)
- **Afghanistan: le tribù contro la capitale** (di Daniela Bredi e Giorgio Vercellin)
- **Stati Uniti - Messaggio da una nazione tra etica e narcisismo** (di Vito Amoruso)
- **La morte di Herbert Marcuse - Aspettando la rivoluzione** (di Giacomo Marramao)

CITTA' DI VIGEVANO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

per l'appalto dei lavori di sistemazione stradale e della rete di fognature di via Olivelli.
Importo a base d'asta L. 180.358.722.
Procedura prevista dall'art. 1 — lettera C) — della Legge 2-2-1973 n. 14.
Domande all'Ufficio Protocollo di questo Comune entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.
Vigevano, 23 luglio 1979

IL SINDACO Luigi Bertone

CITTA' DI VIGEVANO

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

per l'appalto dei lavori di sistemazione viaria e della rete di fognatura di via Gorizia.
Importo a base d'asta L. 244.000.000.
Procedura prevista dall'art. 1 lettera C) della Legge 2-2-1973 n. 14.
Domande all'Ufficio Protocollo di questo Comune entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.
Vigevano, 23 luglio 1979

IL SINDACO Luigi Bertone